

# SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

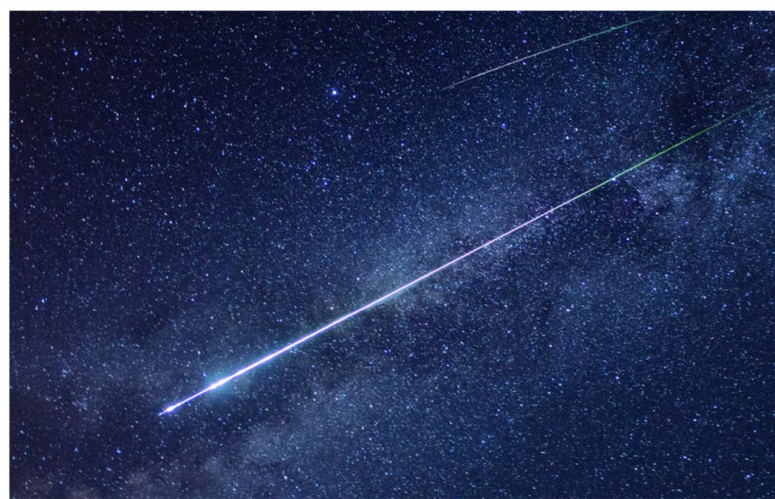
Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

**Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia**

**ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284**

## Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



## Stelle cadenti, quest'anno sarà una pioggia di Perseidi

Le Perseidi, le stelle cadenti della notte di San Lorenzo del 10 agosto, quest'anno saranno in numero maggiore rispetto al precedente. Gli osservatori astronomici hanno già iniziato a rilevarle dal 26 luglio, ma alcune sono già visibili a occhio nudo nel cielo notturno e andranno ad aumentare in numero fino alla metà di agosto.

La migliore finestra di osservazione sarà la notte dell'11 agosto, con una Luna crescente pronta a tramontare presto (alle 22 circa), i cieli saranno bui e pronti a regalare uno spettacolo fino all'alba del 12 agosto. Dall'Italia e da tutto l'emisfero settentrionale, posizionandosi lontano dalle città e dal conseguente inquinamento luminoso, sarà possibile avvistare fino a 40 Perseidi all'ora. Limitando la visuale e la luminosità del cielo, il numero scende regalando comunque l'occasione di vederle bruciare nella nostra atmosfera.



## San Lorenzo

La notte delle stelle cadenti prende il nome da una leggenda, precisamente quella del martirio di San Lorenzo che, arso vivo sulla graticola, ha ricordato la forma delle stelle cadenti, quasi fossero i tizzoni ardenti che hanno portato il santo alla morte. Si tratta, ovviamente, di una leggenda le cui origini risalgono ad un passato in cui si ignorava l'astronomia, ma che ancora oggi è tramandata. Da questo racconto legato al Santo, deriva infatti il nome di questa notte delle stelle cadenti. Tuttavia la tradizione di riunirsi per osservare tale fenomeno è in realtà molto antica, risalente all'epoca dei romani. Essi ritenevano che le stelle cadenti provenissero dal dio Priamo che, in questo modo, donava fertilità ai campi. Tale fenomeno è poi stato sostituito dalla credenza della Chiesa, secondo la quale si tratta in realtà delle lacrime di San Lorenzo, versate durante il suo martirio. La data è il **10 agosto**, giorno in cui nel calendario cristiano si ricordano il santo e il suo martirio che **quest'anno cade di martedì**. Ma il 10 agosto non sempre è il momento migliore per vedere le stelle cadenti in tutto il loro splendore. I giorni a ridosso della data, sia prima che dopo, spesso sono più ricchi.

Le Perseidi prendono il loro nome dalla direzione da cui sembrano provenire, cioè la costellazione di Perseo, tra la costellazione del Toro e di Cassiopea. La loro origine però è antica e provengono dalle profondità del Sistema Solare. Le Perseidi sono frammenti della cometa Swift-Tuttle (109P/Swift-Tuttle), che orbita tra il Sole e oltre l'orbita di Plutone una volta ogni 133 anni e prende il nome, come consono per questi oggetti, proprio dai suoi scopritori Lewis Swift e Horace Parnell Tuttle. Ogni anno, la Terra, durante la sua orbita, passa vicino al percorso della cometa e i detriti lasciati da Swift-Tuttle si presentano come meteore nel cielo, regalando lo splendido spettacolo delle «stelle cadenti». L'ultimo passaggio della cometa Swift-Tuttle «vicino» alla Terra è avvenuto nel 1992, mentre per il prossimo perielio (punto di minima distanza dal Sole durante la sua orbita) occorrerà attendere fino al 2126. Sarà quindi necessario trovare una posizione di osservazione comoda e buia, lontano da luci intense, comprese quelle dello schermo dello smartphone; considerando che l'occhio umano ha bisogno di un certo tempo per adattarsi a osservare nell'oscurità, un tempo che può essere di circa mezz'ora, di conseguenza ogni nuova luce farà stringere la pupilla e riprendere l'adattamento da capo. Le Perseidi appariranno come veloci, piccole strisce di luce, quindi non resta che guardare in alto e godersi lo spettacolo.

